

ALLEGATO: CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA AL 31.12.2005 E IL TASSO DI AFFOLLAMENTO

1. Alcune caratteristiche di status e socio-anagrafiche dei detenuti.

Nelle carceri italiane quasi 4 detenuti su 10 sono imputati, per lo più in attesa di giudizio. La componente femminile costituisce meno del 5% della popolazione ristretta, mentre la classe di età più ampia è quella centrale - dai 30 ai 50 anni - 6 detenuti su 10 appartengono a questa fascia anagrafica (Tav. 1).

Gli stranieri rappresentano un terzo esatto dei detenuti e quasi un caso su due proviene da paesi africani. Povertà e devianza sono in diretta connessione.

Anche lo status socio-economico della popolazione ristretta segnala una condizione di complessiva marginalità sociale: 89 su 100 hanno un titolo di studio non superiore alla licenza di scuola media - e di questi, 43 su 100, raggiungono al massimo la licenza elementare - e gli occupati all'ingresso in carcere sono la minoranza dei detenuti (46%) che pur appartengono in sette casi su dieci ad una fascia anagrafica privilegiata per l'accesso al lavoro. Il tasso di disoccupazione/inoccupazione è quindi elevatissimo tra i detenuti (il 47,3%) anche considerando che nel 93% dei casi costituiscono forze di lavoro. Nel carcere solo una netta minoranza può ridurre il gap lavorativo o recuperare un impiego dato che i lavoranti per l'amministrazione penitenziaria o per le imprese esterne (ma in misura ridotta) sono il 26,2% del totale.

Nel carcere risiede anche una parte cospicua del disagio da dipendenze, in particolare tossicodipendenti che rappresentano 3 detenuti su 10. Se si aggregano i detenuti immigrati con quelli affetti da dipendenze si rileva che 6 casi su 10 appartengono ad una di queste due componenti caratterizzando il carcere come ricettacolo di povertà e di disagio sociale che non viene adeguatamente prevenuto e affrontato con mirate politiche sociali. Lo "Stato penale" tende quindi a farsi carico di molti soggetti non presi in carico dallo "Stato sociale".

2. Il sovraffollamento del carcere

Gli istituti penitenziari nel nostro Paese sono 207 e, al 31.12.2005, contenevano 59.523 detenuti, pari a 288 unità per struttura detentiva.

D'altra parte la capienza regolamentare di tali istituti è nettamente più bassa, consta di 42.952 posti/detenuto. Ciò significa che vi sono 16.571 detenuti in più rispetto allo standard previsto.

In termini percentuali vi sarebbero 39 detenuti su 100 di troppo nelle nostre carceri rispetto alla capienza prevista.

Le regioni dove il sovraffollamento è superiore alla media nazionale sono 11 e in particolare le regioni del Nord-Est e del Nord-Ovest (Tav. 2). In primis la Valle d'Aosta (+73,9%), poi il Trentino-Alto Adige, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia. Nel Centro-Sud spiccano al riguardo la Puglia e la Toscana. Al contrario, l'unica regione dove di fatto vi è quasi assoluta coincidenza tra capienza regolamentare degli istituti e presenza reale di detenuti è la Sardegna. In alcune regione ad elevato tasso di sovraffollamento vi è anche una cospicua quota di detenuti che potrebbero giovare di una misura come indulto in quanto devono scontare una pena residua di 3 anni. Sono il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, la Valle d'Aosta, la Puglia, la Sicilia.

Tav. 1. ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE RISTRETTA

POSIZIONE GIURIDICA DEI DETENUTI	V.A.	%
- imputati (in attesa di 1° giudizio, appellanti, ricorrenti e internati)	22.847	38,4
- condannati	36.676	61,6
Totale	59.523	100,0
GENERE DEI DETENUTI		
- maschi	56.719	95,3
- femmine	2.804	4,7
Totale	59.523	100,0
CLASSI DI ETA'		
- 18-29 anni	15.772	26,5
- 30-50 anni	35.399	59,5
- 51-70 anni	7.940	13,3
- più di 70 o non rilevato	412	0,7
Totale	59.523	100,0
STRANIERI		
- Europa	7.868	39,7
- Africa	9.571	48,2
- Asia	976	4,9
- America	1.389	7,0
- Altro	32	0,2
totale	19.836	100,0
totale su popolazione carceraria		33,3
TITOLO DI STUDIO		
- analfabeta	852	2,0
- senza titolo di studio	2.471	5,8
- scuola elementare	13.059	30,8
- scuola media	21.453	50,8
- diploma di scuola professionale	1.283	3,0
- scuola media superiore	2.649	6,3
- laurea	565	1,3
totale rilevato	42.332	100,0
CONDIZIONE LAVORATIVA		
a) FORZE DI LAVORO	25.757	93,0
- occupato/a	12.757	46,0
- disoccupato/a	11.691	42,2
- in cerca di occupazione	1.309	5,1
b) NON ATTIVI	1.149	4,1
- ritirati dal lavoro/pensionati	434	1,6
- studenti	293	1,1
- casalinghe	422	1,5
c) ALTRA CONDIZIONE	797	2,9
totale rilevato*	27.703	100,0
DETENUTI LAVORANTI		
- alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	12.723	81,7
- alle dipendenze di imprese	2.854	18,3
totale lavoranti	15.577	100,0
totale su popolazione carceraria		26,2
DETENUTI CON DISAGIO DA DIPENDENZE		
- tossicodipendenti	16.135	27,1
- in trattamento metadonico	1.932	3,2
- alcooldipendenti	1.334	2,2
totale	19.401	
totale su popolazione carceraria		32,6
N° TOSSICODIPENDENTI E IMMIGRATI E % SUL TOTALE		
	35.673	59,9

Fonte: elaborazione FIVOL su dati Ministero Giustizia

TAV. 2. CAPIENZA REGOLAMENTARE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI E PRESENZA DI
DETENUTI AL 31.12.2005

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	Scarto percentuale	Durata della pena residua < o = a 3 anni	
				N°	% su presenti
VALLE D'AOSTA	161	280	+73,9	154	55,0
PIEMONTE	3.336	4.727	+41,7	1.887	39,9
LOMBARDIA	5.650	8.653	+53,1	3.016	34,8
LIGURIA	1.121	1.460	+30,2	659	45,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	257	422	+64,2	246	58,3
VENETO	1.782	2.733	+53,4	1.118	40,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	541	830	+53,4	453	54,6
EMILIA ROMAGNA	2.382	3.852	+61,7	1.126	29,3
NORD-ITALIA	15.230	22.957	+50,7	8.659	37,7
TOSCANA	2.821	4.051	+43,6	1.293	31,9
MARCHE	735	951	+29,4	321	33,7
UMBRIA	971	1.023	+5,3	324	31,7
LAZIO	4.649	5.895	+26,8	2.206	37,4
CENTRO-ITALIA	9.176	11.920	+29,9	4.144	34,8
ABRUZZO	1.542	1.893	+22,8	721	38,1
MOLISE	351	411	+17,1	182	44,3
CAMPANIA	5.247	7.310	+39,3	2.592	35,5
PUGLIA	2.648	3.838	+44,9	1.620	42,2
BASILICATA	356	446	+25,3	175	39,2
CALABRIA	1.831	2.347	+28,2	895	38,1
SUD-ITALIA	11.975	16.245	+35,7	6.185	38,1
SICILIA	4.584	6.412	+39,9	2.510	39,1
SARDEGNA	1.987	1.989	+0,1	966	43,5
SUD-ITALIA	6.571	8.401	+27,8	3.476	41,4
TOTALE ITALIA	42.952	59.523	+38,6	22.464	37,7

Fonte: elaborazione FIVOL su dati Ministero Giustizia

**ORDINAMENTO PENITENZIARIO (L. 354 del 26 luglio 1975)
GLI ARTICOLI RELATIVI ALLA PRESENZA DEGLI OPERATORI VOLONTARI E
DELLA COMUNITA' LOCALE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI**

Art. 17

"La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando e organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa.

Sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra le comunità carcerarie e la società libera.

Le persone indicate nel comma precedente operano sotto il controllo del direttore".

Art. 78 - Assistenti volontari

"L'amministrazione penitenziaria può, su proposta del magistrato di sorveglianza, autorizzare persone idonee all'assistenza e all'educazione a frequentare gli istituti penitenziari allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati e al futuro reinserimento nella vita sociale.

Gli assistenti volontari possono cooperare nelle attività culturali e ricreative dell'istituto sotto la guida del direttore, il quale ne coordina l'azione con quella di tutto il personale addetto al trattamento.

L'attività prevista nei commi precedenti non può essere retribuita. Gli assistenti volontari possono collaborare con i centri di servizio sociale per l'affidamento in prova, per il regime di semilibertà e per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie"